



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3381 Del 25/03/2021

Prot. n° 2021/7799 Del 11/01/2021

Ditta Proponente: Società Chimica Bussi S.p.A.

Oggetto: Modifica delle modalità di esercizio dell'impianto Policloruro di alluminio al fine di incrementarne la capacità produttiva fino a 25000 t/anno di PAC18

Comune di Intervento: Bussi sul Tirino

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Luca Iagnemma (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale





GIUNTA REGIONALE

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla Società chimica Bussi S.p.A. relativamente al progetto “Modifica delle modalità di esercizio dell’impianto Policloruro di alluminio al fine di incrementarne la capacità produttiva fino a 25000 t/anno di PAC18” acquisita agli atti con prot. n. 7799 del 11/01/2021.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la nota prot.n. 28981 del 31/01/2020 con la quale il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, in merito alla modifica “*Installazione terzo reattore PAC*” invitava la Ditta “*ad attivare le procedure ambientali presso il competente Servizio regionale*”;

Considerato che l’installazione del terzo reattore PAC, così come tutte le modifiche richiamate nella nota prot.n. 262899 del 09/09/2020 del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio di seguito elencate:

«[...]

- 1) comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota del 27/08/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/240694 del 27/08/2019, relativa al deposito temporaneo dei rifiuti;*
- 2) comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota datata 19/09/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/262004 del 19/09/2019, relativa al seguente intervento: installazione di un terzo reattore nell’impianto PAC;*
- 3) comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota del 29/11/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/336386 del 02/12/2019, e successivi chiarimenti forniti con nota del 17/12/2019, in atti al prot. n. RA/355261 del 18/12/2019, con cui la Ditta comunicava l’intenzione di gestire in deposito temporaneo un nuovo rifiuto, vista la necessità di stoccare clorito di sodio;*
- 4) la comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota datata 08/05/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/136504 del 08/05/2020, relativa al seguente intervento: installazione di n. 2 serbatoi di stoccaggio di acido cloridrico soluz. 34%»*

sono state effettuate dalla Ditta senza la preventiva sottoposizione alle procedure ambientali di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Considerato che gli impatti determinati da dette modifiche sono stati valutati ex-post nella presente procedura di VA;





Rilevato, comunque, il ricorrere delle condizioni di cui all'art. 29 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Al fine di definire la sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si assegna alla Ditta un tempo di 10 giorni per relazionare in merito alla data di avvenuta messa in esercizio di tutte le modifiche sopra richiamate intervenute, a seguito del Giudizio 2928 del 21/06/2018, senza la previa sottoposizione alle procedure di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

ing. Domenico Longhi (Preside

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Luca Iagnemma (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Società Chimica Bussi S.p.A. - Incremento capacità produttiva impianto PAC

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Incremento capacità produttiva impianto PAC
Azienda Proponente:	Società Chimica Bussi S.p.A.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Bussi sul Tirino
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Bussi Officine
Numero foglio catastale:	21
Particella catastale:	10

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Società Chimica Bussi S.p.A. - Incremento capacità produttiva impianto PAC

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Buzzi Giuseppe
Telefono	0859800254
e-mail	giuseppe.buzzi@chimicabussi.it
PEC	societachimicabussi@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome referente	Ing. Trezzi Aldo
Albo Professionale e num. iscrizione	Albo ingegneri Provincia di Milano n. 19119
Telefono	0200630908
e-mail	atrezzi@ramboll.com
PEC	rambollitaly@pec.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 261963 del 08/09/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 269348 del 15/09/2020

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 0392499 del 27/11/2020
Atti di riattivazione	Prot.n. 0007799 del 11/01/2020

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
SPA_Chimica Bussi VINCA_Chimica Bussi	330002303_IntegrazioniSPA_PAC_FINALE Lettera invio integrazioni

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

La Ditta **Società Chimica Bussi S.p.A.**, è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n. **DPC025/236 del 13/06/2019**, rilasciata dal Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA della Regione Abruzzo, per la gestione delle seguenti **attività IPPC**, di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

- **4.1 (b)** *Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: [...] perossidi, quale l'acido ftalimmidoperossiesanoico (identificato con la sigla PAP);*
- **4.2 (a), 4.2 (b), 4.2 (c) e 4.2 (d)** *Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, quali cloro, soda, idrogeno, acido cloridrico e clorito di sodio.*

Come dichiarato, le attività esercite da Società Chimica Bussi si articolano come di seguito specificato:

- produzione di cloro, soda caustica, ipoclorito e idrogeno col processo a membrana;
- concentrazione della soda al 50%;
- produzione di acido cloridrico di sintesi;
- produzione di acido ftalimmidoperossiesanoico;
- produzione di policloruro di alluminio (PAC);
- produzione di clorito di sodio (al completamento dell'impianto);
- produzione di vapore acqueo e acqua demineralizzata;
- produzione di energia elettrica attraverso le centrali idroelettriche Tirino Medio e Tirino Inferiore e i due sistemi di cogenerazione;
- distribuzione di utilities.

Società Chimica Bussi dichiara di gestire l'impianto di trattamento acque di falda installato all'interno del perimetro del sito produttivo, autorizzato con Determina di Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 1801 emessa dalla Provincia di Pescara in data 23/11/2015.

Il tecnico dichiara che con provvedimento AIA n. **DPC025/236** del 13/06/2019, il Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA della Regione Abruzzo ha autorizzato la **produzione di PAC** in quantità massima pari a **9.500 t/anno come PAC 18** (corrispondente a 18.000 t/anno di PAC9HB qualora si decidesse di produrre esclusivamente PAC9HB).

Successivamente, in data **19/09/2019**, Società Chimica Bussi ha provveduto a comunicare al Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA l'intenzione di **modificare l'impianto PAC**, inserendo un **nuovo reattore di sintesi**, al fine di aumentare la capacità produttiva **fino a 25.000 t/anno come PAC18** (47.000 t/anno PAC9HB), modifica **successivamente ridimensionata** (come da comunicazione di SCB al Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA della Regione Abruzzo del 24/01/2020) a **14.000 t/annodi PAC18** (26.500 t/anno PAC9HB).

Stante la crescente richiesta del mercato, **Società Chimica Bussi intende incrementare ulteriormente** la produzione di PAC e richiedere autorizzazione per una capacità massima di produzione pari a:

- **25.000 t/anno** come PAC18;
- **47.000 t/anno** come PAC9HB qualora si decidesse di produrre esclusivamente PAC9HB.

La ditta precisa che quando nel seguito si farà riferimento alla situazione "*iniziale*" si intenderà quella prevista nella autorizzazione AIA vigente (n. DPC025/236 del 13/06/2019). Con situazione "*attuale*" si intenderà quella a valle della modifica non sostanziale (Comunicazione DPC025 0028981/20 del 31/01/2020).

Con nota **prot.n. 392499 del 27/11/2020**, il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA, ha **richiesto integrazioni** al proponente ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., richiedendo:

- La verifica del rispetto delle condizioni ambientali imposte al proponente dal Giudizio n. 2928 del 21/06/2018;
- Relazione in merito alle modifiche della configurazione impiantistica rispetto a quella valutata dal Giudizio n. 2928/2018;
- Approfondimenti in merito all'impatto acustico.

Nel paragrafo successivo è riportato quanto riscontrato dal proponente in merito ai primi due punti della richiesta integrazioni. Per il terzo punto si rimanda al quadro ambientale della presente istruttoria.

Rispetto condizioni ambientali del Giudizio n. 2928 del 21/06/2018

Il citato Giudizio, favorevole all'esclusione dalla VIA, riportava le seguenti condizioni ambientali:

- Dovranno essere impermeabilizzate le aree di movimentazione dei mezzi;
- In sede di AIA è necessario produrre uno studio previsionale di impatto acustico sui recettori sensibili che tenga conto anche di tutti gli altri impianti autorizzati e non ancora realizzati (concentrazione di soda, PAC).

In merito al primo punto, il proponente relaziona che SCB ha provveduto ad impermeabilizzare tutte le aree di movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti del nuovo impianto e a verificare, in adempimento alle prescrizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo vigente, lo stato di conservazione delle analoghe aree di movimentazione pertinenti agli altri impianti di stabilimento.

Nelle Figure sottostanti il tecnico riporta rispettivamente le aree di carico e scarico dell'impianto clorito di sodio (**Figura 1**), acido cloridrico/PAC (**Figura 2**) e PAP (**Figura 3**), precisando che le cadutoie visibili in **Figura 3** e relative alla piazzola della rampa di scarico dell'anidride ftalica (impianto PAP) sono collettate a una vasca di raccolta colaticci.



Figura 1



Figura 2



Figura 3

In merito alla seconda condizione ambientale (studio previsionale di impatto acustico in sede AIA) il tecnico dichiara che lo Studio Previsionale di Impatto Acustico Ambientale è stato trasmesso da SCB nell'ambito del procedimento di istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 58/59 del 05/08/2008 in data 27/08/2018 e successivamente integrato (con nota del 24/09/2018) su esplicita richiesta di ARTA Abruzzo (nota prot. 38703 del 12/09/2018).



Modifiche della configurazione impiantistica rispetto al Giudizio n. 2928/2018

In merito a tale punto SCB premette che l'attuale configurazione impiantistica del proprio stabilimento coincide con quella descritta come configurazione di progetto nello Studio Preliminare Ambientale presentato per l'impianto di produzione clorito di sodio e che non sono state apportate modifiche agli impianti dello stabilimento diverse da quelle descritte in tale studio, a meno **dell'installazione di un terzo reattore** all'interno del capannone in cui è alloggiato l'impianto PAC, **avvenuta nel mese di Novembre 2019**.

SCB dichiara di aver provveduto a comunicare, con nota acquisita al protocollo del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria e SINA n. 262004 del 19/09/2019, l'installazione di tale terzo reattore e che la **modifica è stata ritenuta non sostanziale** dalle Autorità competenti e autorizzata con nota prot. n. 262899/20 del **09/09/2020**.

Il tecnico esegue quindi il confronto tra il Quadro Progettuale dello Studio Preliminare Ambientale datato Marzo 2018 (SPA 2018 relativo all'installazione dell'impianto di produzione di clorito di sodio) e dello Studio Preliminare Ambientale presentato nel mese di Settembre 2020 (SPA 2020 per l'incremento della capacità produttiva dell'impianto PAC).

Il tecnico precisa inoltre che lo SPA 2018 comprendeva anche l'installazione di due gruppi di cogenerazione di energia elettrica e termica.

Relativamente alla gestione delle **materie prime** viene dichiarata **l'installazione di due serbatoi di acido cloridrico** in seguito alla **modifica non sostanziale AIA** comunicata in data **08/05/20**.

Viene segnalato che, per mero errore materiale, nella "planimetria generale dello stabilimento posizione stoccaggi" annessa allo SPA 2020 non erano riportati gli stoccaggi del clorito e che in Annesso 2 alle integrazioni il tecnico riporta la planimetria corretta.

In merito ai **punti di emissione**, si dichiara che nelle CdS nell'ambito prima del rinnovo dell'AIA, (conclusasi con AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018), e poi nell'ambito dell'iter di riesame a seguito di modifica sostanziale (conclusosi con AIA DPC025/236 del 13/06/2019), è stato richiesto di:

- "verificare se le emissioni generate dal laboratorio siano da inserire nel QRE, ovvero se le stesse siano provenienti da attività in deroga ai sensi dell'art. 272" (CdS del 20/03/2018, si veda **Annesso 3 alle integrazioni**);
- "Si precisa alla ditta che gli sfiati devono comunque essere riportati nel QRE" (CdS del 06/07/2018, si veda **Annesso 4 alle integrazioni**);
- "Relativamente al punto di emissione PAP7 lo stesso è un'emissione convogliata e pertanto vanno indicati i VLE ... Relativamente ai punti di emissione PAP8, PAP9, PAP10, PAP11 individuati nel QRE come punti di emissione, non contenendo inquinanti, possono essere omessi dal QRE e elencati in una tabella separata. Relativamente alle emissioni provenienti dai serbatoi ..." (CdS del 13/11/2018, si veda **Annesso 5 alle integrazioni**).

Tali richieste hanno portato ad esplicitare nel QRE come nell'AIA vigente, emissioni già esistenti all'epoca della redazione dello SPA 2018, ma non inserite nel QRE. Di conseguenza nello SPA 2020 sono stati inseriti nell'elenco dei punti di emissione convogliata in atmosfera i camini PAP7, PAP13 ÷ PAP 14 non presenti nello SPA 2018.

È affermato che gli **scarichi parziali** coincidono con quelli della configurazione di progetto dello SPA 2018 **a meno dello scarico S19** che è stato descritto nello SPA 2018 come segue "I due impianti di cogenerazione, invece, non daranno luogo a correnti di acque reflue continue a meno di limitati volumi di spurgo delle caldaie di difficile quantificazione" senza identificare planimetricamente il relativo pozzetto di ispezione e definirne identificazione alfanumerica.

Il tecnico segnala infine lo **spostamento delle aree di deposito temporaneo** identificate con i numeri 4 e 12 e **dell'introduzione di una nuova area di deposito** identificata con il numero 26 e utilizzata per il deposito temporaneo dei rifiuti classificati con i seguenti codici CER: 19 13 01*; 19 13 05*; 19 13 07* e che tale nuova area di deposito temporaneo dei rifiuti è compresa tra quelle identificate nella planimetria allegata al Provvedimento AIA vigente.

Infine, si dichiara che il 30 luglio 2020 è stata comunicata a Regione e ARTA la gestione del nuovo rifiuto CER 161001*.



PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Come dichiarato, lo stabilimento Società Chimica Bussi ricade nel territorio comunale di Bussi sul Tirino (PE) ed è identificato al NCT dello stesso Comune al Foglio 18, particelle 321, 438, 439, 440, al Foglio 19, particella 102 e al Foglio 21, particelle 10, 403, 405, 413 ÷ 415, 417, 420 ÷ 427, 432 ÷ 434, avente coordinate geografiche: latitudine 42°11'49" N; longitudine 13°50'28" E.

Il Sito industriale di Bussi è un sito multi-societario nel quale sono presenti le società Silysiamont, Isagro, Società Chimica Bussi (all'interno del recinto dello stabilimento) ed Edison (all'esterno del recinto dello stabilimento). La superficie totale dell'impianto è pari a 230.000 m², di cui superficie coperta pari a 40.000 m², quella scoperta pari a 190.000 m².

Le aree di proprietà Società Chimica Bussi ricadono nella perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) istituito in data 29 Maggio 2008 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con Decreto pubblicato sulla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, Serie generale - n. 172 del 24/07/2008.

2. Piano Urbanistico Comunale

Il tecnico dichiara che nella vigente Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo (PRE/V) del Comune di Bussi sul Tirino, approvata con Deliberazione Consiliare n. 12 del 26 aprile 2006, l'area in cui è inserito lo stabilimento in esame ricade in "Zona D1 – Industriale di completamento" con un'unica area posta a sud della via Matteotti e sino alla vallata del Pescara, classificata come "area D2 industriale di nuovo impianto".

Sulla base di quanto dichiarato nell'analisi del PRE/V del Comune di Bussi sul Tirino, nell'intorno dei 500 metri dal perimetro di stabilimento sussiste la presenza di aree residenziali (civile abitazione più prossima dista oltre 200 m dal punto baricentrico del complesso impiantistico) ed aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali (zone agricole, i cui usi ed insediamenti ammessi sono indicati nelle NTA del Piano, agli art. 47 e 48).

Si dichiara che le modifiche previste, esclusivamente di natura gestionale, non comportano la realizzazione di alcun intervento di natura edilizia né l'occupazione di nuove aree e che gli interventi oggetto della presente istanza risultano, quindi, compatibili con le norme tecniche vigenti in termini di destinazione d'uso e parametri edilizi.

3. Piano di classificazione acustica comunale

Il tecnico afferma che il comune di Bussi Sul Tirino non ha ancora provveduto a classificare acusticamente il proprio territorio e che in assenza del piano comunale di zonizzazione acustica, è stata effettuata una ipotesi di zonizzazione suddividendo il territorio in zone per classi acusticamente omogenee, in relazione alle relative destinazioni d'uso così come individuate dal vigente strumento urbanistico.

Il Decreto applicativo della Legge quadro 447/97, il D.P.C.M. 14/11/97, prescrive i valori massimi di immissione per le varie destinazioni d'uso del territorio, come riportato nella seguente Tabella.

Classi di destinazione d'uso	Limite diurno Leq (dB(A))	Limite notturno (dB(A))
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70



Considerata la classificazione del sito ai sensi del PRE/V vigente per il Comune di Bussi sul Tirino (zona industriale) e tenuto conto del D.P.C.M. 14/11/97, il tecnico ha assegnato alla zona in oggetto i seguenti limiti:

- 70 dB(A) in periodo diurno
- 70 dB(A) in periodo notturno

Il tecnico afferma che ai sensi del medesimo decreto “i valori limite differenziali di immissione, definiti all’art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all’interno degli ambienti abitativi”, ma sottolinea che il criterio del differenziale non si applica nelle aree classificate nella classe VI riportati nella precedente Tabella.

Viene dichiarato che dalla lettura della cartografia disponibile nell’area circostante al sito industriale, non sono presenti recettori sensibili.

4. Piano regionale paesistico

Il tecnico evidenzia che dall’analisi degli elaborati cartografici del PRP della Regione Abruzzo, l’area di stabilimento ricade in “ZONA DI – Trasformazione a regime ordinario” e che le modifiche previste risultano compatibili con gli indirizzi di pianificazione del PRP.

5. Piano Regionale di tutela della qualità dell’aria

Viene dichiarato che lo stabilimento Società Chimica Bussi non è compreso all’interno delle zone di risanamento e di osservazione identificate dal Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria e che risulta pertanto localizzato all’interno di una zona di mantenimento della qualità dell’aria per le quali non sono definite misure specifiche.

6. Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico

Viene dichiarato che in direzione nord ovest, oltre il Fiume Tirino ed esterna al perimetro dello stabilimento Società Chimica Bussi è presente una zona a pericolosità media classificata come P1 ai sensi del vigente PAI e che gli interventi previsti, relativi ad un impianto situato totalmente all’interno dello stabilimento e non implicanti alcun intervento di natura edilizia, non interferiscono in alcun modo con tale area.

7. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Il tecnico afferma che il sito in oggetto, ricade in “zona bianca”, risultando pertanto esterno alle aree e sondabili e/o a rischio idrogeologico definite nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) della Regione Abruzzo.

8. SIC, ZPS, IBA

Nello SPA è riportato che nel territorio adiacente lo stabilimento di Società Chimica Bussi sono presenti due aree classificate come SIC, due aree classificate come ZPS e due aree classificate come IBA (Important Bird Areas), ma l’impianto in oggetto non è incluso in alcuna delle perimetrazioni.

In particolare:

- SIC IT7130024 Monte Picca – Monte di Rocca Tagliata situato a nord dell’area industriale;
- SIC IT17140203 Maiella situato a sud est dell’area industriale;
- ZPS IT17110128 Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga situato a nord dell’area industriale;
- ZPS IT17140129 Parco Nazionale della Maiella situato a sud est dell’area industriale;
- IBA , Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga con n. 176 e codice IBA204, situato a nord dell’area industriale;
- IBA, Maiella, Monti Pirri, Monti Frentani con n. 221 e codice IBA115 situato a sud est dell’area industriale.



Il tecnico rimanda al documento di Valutazione di Incidenza per l'analisi di compatibilità della modifica proposta con i vincoli imposti dalla presenza di tali aree protette.

Il **Comune di Bussi**, con nota prot. n. 1974 del 04/03/2021, acquisita in atti al prot. n. 96131 del 11/03/2021 ha espresso **parere favorevole in merito alla Vinca** per il progetto in oggetto.

9. Ulteriori vincoli

Vincolo idrogeologico

Il tecnico afferma che le aree occupate dallo stabilimento ricadono in area bianca, non assoggettate a tale vincolo, ad eccezione di una porzione marginale di terreni posti in sinistra idrografica del Fiume Tirino. Si dichiara inoltre che il suddetto vincolo idrogeologico, in ragione del tempo passato dalla sua emanazione e delle modificate ed intense condizioni di sfruttamento del territorio, ha perso completamente significatività in termini vincolistici e non costituisce, comunque, elemento di contrasto con l'insediamento esistente.

Aree inquinate o potenzialmente inquinate e soggette a procedimenti di bonifica

È riportato che le proprietà di SCB sono ubicate all'interno del Sito di Interesse Nazionale (nel seguito SIN) Bussi sul Tirino e che le modifiche gestionali previste nella presente istanza interessano impianti già esistenti che ricadono totalmente all'interno dello stabilimento e risultano compatibili il quadro vincolistico vigente.



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Attuale configurazione produttiva

Nella SPA è descritta l'attuale configurazione produttiva dello stabilimento Società Chimica Bussi, che comprende i seguenti impianti di produzione e servizi:

- impianto cloro-soda (UEM) – produzione di soda, ipoclorito di sodio, acido cloridrico e soda in soluzione;
- impianto Eureco - produzione di acido ftalimidoperossiesanoico (PAP) e di formulati solidi e liquidi a base di acido ftalimidoperossiesanoico;
- impianto di produzione di policloruro di alluminio (PAC);
- impianto di produzione clorito di sodio (in fase di messa in esercizio);
- officina farmaceutica (confezionamento di formulati del PAP).

È dichiarato che i processi produttivi di stabilimento sono serviti dai seguenti impianti tecnologici per la produzione e/o distribuzione delle utilities e dalle seguenti forniture ausiliarie:

- due centrali idroelettriche alimentate da derivazioni del fiume Tirino;
- distribuzione di acqua industriale prelevata dalla derivazione Tirino Medio;
- un gruppo di produzione vapore CT6 e due unità di riserva (CT3 e CT4);
- due sistemi di cogenerazione di energia elettrica ed energia termica (in fase di messa in esercizio);
- impianti di produzione acqua demineralizzata (di cui uno in fase di messa in esercizio);
- impianti di produzione aria compressa;
- fornitura di energia elettrica da rete nazionale;
- fornitura di gas combustibile da rete nazionale;
- fornitura di azoto liquido.

Nell'area di stabilimento sono poi presenti magazzini e aree di deposito materie prime e prodotti finiti, laboratori di controllo e di ricerca, un'officina meccanica e un'officina elettro strumentale.

1.1. Consumi idrici

Il tecnico afferma che come desunto dal **Rapporto annuale** sugli autocontrolli relativo al **2019**, i **consumi** di acqua nella configurazione iniziale di stabilimento sono pari a **10.510.373 m³/anno**, valore che comprende il quantitativo annuo di acque di processo e di acque di raffreddamento complessivamente impiegato nello stabilimento SCB di Bussi sul Tirino.

1.2. Produzione e consumo di energia elettrica

È dichiarato che l'energia elettrica è fornita dalla rete nazionale ma, in caso di black-out della rete, resta in marcia la centrale idroelettrica Tirino Medio che garantisce energia per almeno 1,5 MW su un circuito dedicato.

Come descritto, lo stabilimento è inoltre dotato di due gruppi elettrogeni: uno da 146 kVA installato presso l'impianto UEM (alimentazione delle utenze dell'impianto di abbattimento cloro) e l'altro da 600 kVA installato presso l'impianto Clorito.

Sono presenti anche due sistemi di cogenerazione, da circa 2,7 MWel/cadauno, installati per coprire quasi per intero il fabbisogno di energia elettrica e per oltre la metà il fabbisogno di energia termica (vapore) dell'impianto clorito di sodio, ma attualmente non sono ancora in esercizio.

Per quanto riguarda l'energia termica, il gruppo CT6, di potenza nominale pari a 10.400 kW e i due sistemi di cogenerazione sono in grado di sopperire a tutte le esigenze del sito produttivo. I due gruppi CT3 e CT4 sono tenuti in stand-by e impiegati come unità ausiliarie solo nel caso di manutenzioni, guasti e malfunzionamenti del nuovo generatore.

Con riferimento al **2019**:

- **produzione di vapore** di 44.995 t di cui 7.894 t sono ceduti alle coinsediate;
- **l'energia elettrica prodotta** pari a circa **34 GWh/anno** di cui circa 2,7 GWh/anno ceduti a terzi (esclusivamente in caso di fermate dell'UEM);
- **l'energia elettrica acquistata da terzi** è stata pari a **22 GWh/anno**.



1.3. Emissioni in atmosfera

Come da QRE autorizzato, il tecnico riporta che le emissioni convogliate in atmosfera derivanti dai processi produttivi eserciti sono incanalate all'interno di 16 punti di emissione. Quelle derivanti dalle utilities di stabilimento, produzione energia termica ed elettrica, sono convogliate in atmosfera attraverso 5 punti di emissione, 2 dei quali non sono attivi nelle normali condizioni di esercizio dello stabilimento.

1.4. Acque reflue e scarichi

Come descritto, le acque reflue possono essere distinte nelle seguenti quattro tipologie:

- acque reflue dalle lavorazioni industriali e dalle attività di tipo civile di stabilimento;
- acque meteoriche da aree potenzialmente inquinate;
- acque meteoriche raccolte in aree non potenzialmente inquinate;
- acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico.

Viene riportato che all'interno dello stabilimento sono presenti una serie di scarichi parziali:

- S4 - pozzetto fiscale acque reflue impianto Eureco (acque di processo e di raffreddamento) e delle acque meteoriche raccolte nelle pertinenze dell'impianto potenzialmente contaminate;
- S5 - pozzetto di ispezione acque reflue impianto UEM (acque di processo e di raffreddamento) e delle acque meteoriche raccolte nelle aree dell'impianto cloro soda a membrana e nell'area ex-clorosoda a mercurio potenzialmente contaminate;
- S17 - punto di ispezione e controllo acque reflue dall'impianto di produzione del PAC e delle acque meteoriche raccolte nelle aree di impianto potenzialmente contaminate;
- S18 - punto di ispezione e controllo acque reflue impianto di produzione del clorito di sodio e delle acque meteoriche raccolte nelle aree di impianto potenzialmente contaminate;
- S19 - punto di ispezione e controllo acque reflue dai due sistemi di cogenerazione (spurgo caldaie).
- scarico parziale dall'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF).

Come descritto, il provvedimento AIA vigente prescrive il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. allo scarico finale S15 (Collettore 10), a cui confluiscono anche le acque reflue generate delle aziende coinsediate (Silysiamont S.p.A., Edison S.p.A., Isagro S.p.A.).

Da quanto dichiarato, la **portata media allo scarico finale** dello stabilimento è pari a **33.000.000 m³/anno** ossia 90.411 m³/giorno ed i **volumi idrici scaricati** dalle due **centrali idroelettriche** tramite gli scarichi **S2** ed **S3** sono pari rispettivamente a **433.000 m³/giorno** e **603.000 m³/giorno**.

1.5. Gestione rifiuti

Viene dichiarato che Società Chimica Bussi gestisce i rifiuti in deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.; che tutti i rifiuti il cui stoccaggio può dar luogo a fuoriuscita di liquidi sono collocati in contenitori a tenuta corredati di idonei sistemi di raccolta per i liquidi; che tutti i rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto; che la movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi o solidi avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.

2. Descrizione del progetto Come esplicitato in premessa, il provvedimento AIA n. **DPC025/236** del 13/06/2019 autorizza la produzione di PAC in quantità massima pari a **9.500 t/anno** come PAC18(18.000 t/anno di PAC9HB). Il proponente ha successivamente **umentato la potenzialità produttiva** tramite una **modifica non sostanziale AIA** (inserimento terzo reattore), portandola a **14.000 t/anno di PAC18** (26.500 t/anno di PAC9HB).

Società Chimica Bussi intende quindi incrementare ulteriormente la produzione di PAC e richiedere autorizzazione per una capacità massima di produzione pari a:

- **25.000 t/anno** come **PAC18**;
- **47.000 t/anno** come **PAC9HB**, qualora si decidesse di produrre esclusivamente PAC9HB.

Il tecnico dichiara che l'intervento in oggetto **non prevede alcuna modifica impiantistica e/o variazione dei processi** produttivi rispetto alla configurazione attuale, ma esclusivamente modifiche nelle modalità di gestione dell'impianto PAC, finalizzate ad incrementarne la capacità produttiva: l'impianto verrà **esercito con continuità**, su **3 turni** lavorativi, per un totale di **333 giorni all'anno**.

È descritto che l'impianto PAC di SCB produce due tipologie di prodotti: il **PAC18**, specifico per la **chiari flocculazione** delle acque reflue, e il **PAC9HB**, specifico per le **acque potabili**.

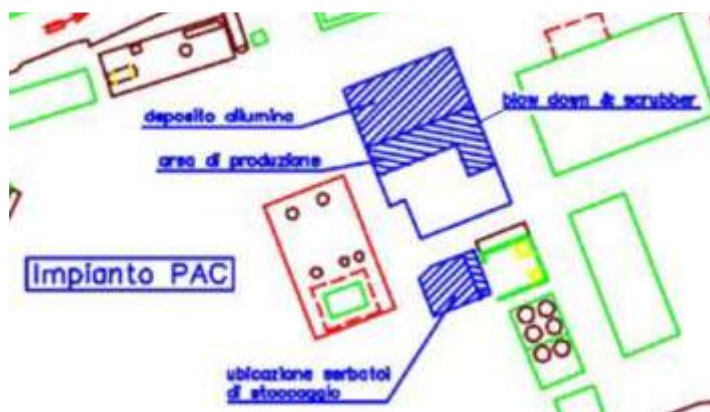
L'impianto è situato in una porzione centrale dell'insediamento produttivo in una porzione dell'esistente capannone denominato "ex Azoto".



L'impianto PAC consta delle seguenti sezioni:

- **sezione di movimentazione solidi**, costituita da tramoggia di carico, vibrovaglio, nastri trasportatori ed elevatore a tazza;
- **sezione di reazione**, composta da 3 reattori vetrificati di sintesi del PAC18, uno scambiatore di calore, due reattori di diluizione e basificazione ed un dissolutore dell'agente alcalino;
- **sezione di filtraggio**, composta da pompe di rilancio, 1 filtropressa e due barilotti di accumulo;
- **sezioni ausiliarie**, ovvero un circuito di termostatazione dell'acqua, munito di serbatoio di rilancio, pompa e scambiatore, ed un sistema di abbattimento vapori, completo di vessel di blowdown, colonna di abbattimento (scrubber), pompe di ricircolo.

L'impianto è posizionato su un impalcato in carpenteria metallica, articolato in vari livelli per un'altezza complessiva massima pari a 7 metri. I piani di servizio sono costituiti da grigliati metallici o in vetroresina, serviti da una scala a rampe e con una scala alla marinara protetta da una idonea gabbia per assicurare una seconda via di fuga in caso di emergenza.



Il tecnico fornisce una descrizione del processo chimico ed industriale di produzione del PAC, che di seguito si riassume brevemente.

La produzione di PAC è ottenuta per **attacco con acido cloridrico e dissoluzione di allumina idrata**; la differenza tra PAC18 e PAC9HB consiste nel contenuto di allumina: nel PAC18 pari a $17,5 \pm 0,5\%$ di Al_2O_3 mentre il PAC9HB ne contiene il $9 \pm 0,5\%$.



L'acido cloridrico e l'allumina vengono caricati all'interno di **tre reattori** (R-201A, R-201B, R-201C), aventi un volume di 6,3 m³ circa l'uno, vetrificati, **incamiciati** e dotati di un **sistema di agitazione** ed il processo di produzione è in **batch**.

La miscela viene scaldata per innescare la reazione, che porta la pressione a circa 4 bar e la temperatura a 155-160 °C, e lasciata reagire per **cinque ore**. Il calore necessario ad innescare la reazione viene fornito alimentando prima acqua calda e poi vapore nella camicia dei tre reattori.

Il raffreddamento si ottiene utilizzando acqua calda come liquido refrigerante, raccolta in un barilotto ausiliario (D-501), che funge anche da raccolta delle condense, la cui temperatura è costantemente tenuta sotto controllo attraverso lo scambiatore E-501 ed una pompa di ricircolo (PompaG-501). Lo scambiatore E-201 ha il compito di raffreddare ulteriormente la soluzione durante lo scarico dei reattori, fino a temperatura di stoccaggio.

Lo scambiatore scarica in due serbatoi di stoccaggio intermedio R-202A, R-202B (20 m³, rivestiti internamente con PVDF, agitati), che fungono anche da reattore secondario (atmosferico) nel caso di produzione di PAC9HB, mediante diluizione con acqua di processo ed additivazione con pompa dosatrice (G-202) dell'agente alcalino (carbonato di sodio).

La pompa G-201 trasferisce il prodotto alla sezione di filtrazione, composta da una filtropressa F-301, da una pompa di ricircolo e rilancio G-301 e da un barilotto D-301.

Un sistema ausiliario composto da un barilotto D-601 e da scrubber sovrastante C-601 funge sia da blow down degli scarichi acidi sia da scrubber per reattori e serbatoi. La pompa G-601 funge da ricircolo dello scrubber e per lo spurgo del serbatoio di blow down. L'agente basicificante soda caustica viene reintegrato al sistema tramite IBC.

L'impianto è completato da una sezione di stoccaggio, con serbatoi e relative pompe di carico.

3. Aspetti ambientali connessi

3.1. Consumo di materie prime

Il tecnico riporta che l'impianto PAC impiega come **materie prime acido cloridrico** in soluzione al 32%÷37, **allumina idrata** e **sodio carbonato** per il PAC18, sodio carbonato e **solfo di alluminio** per la produzione di PAC9HB. L'acido cloridrico viene prodotto in sito, mentre l'allumina idrata, il sodio carbonato ed il solfo di sodio sono acquistati da terzi.

L'incremento del consumo di materie prime previsto alla nuova capacità produttiva (ossia 25.000t/anno come PAC18 corrispondenti a 47.000 t/anno come PAC9 HB) viene sintetizzato nella seguente Tabella.

Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Consumi massimi specifici (t/t PAC9HB)	Incremento dei consumi massimi (t/anno)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento
Acido cloridrico soluzione 32% - 37%	corrosivo	liquido	0,335	7.400	n. 8 serbatoi da 100 m ³ cad.	Serbatoi fuori terra in bacino di contenimento(*)
Sodio Carbonato	irritante	solido	0,094	1.950	big bags	Capannone chiuso e pavimentato
Allumina idrata	-	solido	0,162	3.600	cumulo	Capannone chiuso e pavimentato

È attualmente in fase di completamento l'installazione di n.2 nuovi serbatoi di stoccaggio dell'HCl all'interno dello stesso bacino di contenimento dei n. 6 esistenti, opportunamente adeguato al nuovo volume in stoccaggio. Per tale modifica SCB ha richiesto ed ottenuto specifica autorizzazione da parte delle Autorità competente.



3.2. Approvvigionamento idrico

Il tecnico afferma che la gestione dell'impianto PAC nella configurazione di progetto comporterà consumi idrici quantificabili incirca **500.000 m³/anno**, ossia in media **60 m³/h**, dovuti nella misura maggiore all'**acqua di raffreddamento**, dato che i **consumi di processo** sono limitati a circa **15 m³/anno** (attuali circa 7 m³/anno).

Il tecnico precisa che il consumo di acqua di raffreddamento dello stabilimento è oggetto di un programma complessivo di analisi e riduzione condiviso con ARTA, sulla base di una specifica prescrizione contenuta nell'AIA vigente e che l'approvvigionamento della risorsa idrica verrà garantito dalle derivazioni esistenti di acqua industriale dal fiume Tirino **senza** che ciò comporti la necessità di **modificare la concessione di derivazione** per uso industriale in essere.

3.3. Consumo di energia

I fabbisogni di energia elettrica e termica previsti dal tecnico per la gestione dell'impianto PAC nelle modalità di progetto risultano maggiori rispetto agli attuali, nella misura di:

- **600 MWh/anno** di energia **elettrica** (rispetto agli attuali 350 MWh/anno);
- **3.600 MWh/anno** di energia **termica** (rispetto agli attuali 2.100 MWh/anno).

3.4. Emissioni in atmosfera

È dichiarato che l'intervento **non comporta** l'installazione e la messa in esercizio di **nuovi punti di emissione convogliata** in atmosfera rispetto alla configurazione attuale dell'impianto PAC e, ingenerale, dell'insediamento produttivo di SCB.

Infatti, secondo quanto descritto, gli sfiati dei n. 3 reattori sono convogliati allo scrubber esistente (C-601) ed il flusso di massa orario al camino rimarrà costante. Il **flusso di massa annuo** di acido cloridrico dal camino C-01 subirà, invece, un **incremento** dal momento che l'impianto sarà esercito 24 ore su 24, su tre turni lavorativi, per 333 giorni l'anno, passando da **2,9 a 3,2 kg/anno**.

3.5. Scarichi idrici

Il tecnico afferma che la gestione dell'impianto PAC come da progetto comporta un incremento delle portate di acque reflue scaricate al punto S17, attribuibile all'aumento delle ore di esercizio del sistema di abbattimento delle emissioni gassose dell'impianto PAC, stimando, nello specifico, che la **portata totale annua dello spurgo** dello scrubber raggiunga i **15 m³**. L'ulteriore corrente di acque inviate allo scarico e originate dall'esercizio dell'impianto PAC sono le **acque di raffreddamento** nella misura di **60 m³/h**.

Viene dichiarato inoltre che l'intervento in oggetto **non comporta variazioni nella gestione delle acque meteoriche**.

3.6. Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti prevista dal tecnico a seguito della gestione dell'impianto PAC nelle modalità di progetto risulta maggiore rispetto all'attuale, originando rifiuti nella fase di filtrazione del PAC dalla quale derivano dei "cake" composti principalmente da allumina idrata, alluminio e altri ossidi nella misura di **6 – 10 kg per tonnellata di PAC18**. Tale rifiuto è smaltito con codice CER 06.03.13* ed è stoccato nel deposito temporaneo n. 24.

3.7. Emissioni sonore

Viene dichiarato che l'intervento in oggetto non comportando l'installazione di nuove apparecchiature, ossia di nuove sorgenti sonore, non determina modifiche del clima acustico nel territorio limitrofo lo stabilimento direttamente ascrivibili ai processi industriali.

3.8. Traffico

Il tecnico dichiara che l'incremento di traffico rispetto alla situazione iniziale previsto a seguito dell'incremento della capacità produttiva dell'impianto PAC, nell'ipotesi in cui tutto l'acido cloridrico richiesto derivi da produzioni interne di stabilimento, è pari a circa **2÷3 autotreni al giorno** di capacità pari a 25-28 tonnellate nel caso di **produzione di solo PAC18** e **4 autotreni** nel caso di **produzione di solo PAC9HB**. Per l'**allumina**, di acquisto, si valuta un incremento di **1 autotreno al giorno** (lavorativo).



PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Atmosfera

Come riportato dal tecnico, il **D.Lgs. 155/2010** e ss.mm.ii. **non definisce valori** di riferimento per il parametro **Acido Cloridrico**, che costituisce l'unico contaminante le cui emissioni dallo stabilimento SCB subiscono una variazione nella configurazione di progetto ed inoltre, la **rete** di stazioni di rilevamento della qualità dell'aria attivata nel 2017 da **ARTA Abruzzo non monitora il parametro** di interesse.

Vengono presi a riferimento dal tecnico dei **valori guida** di riferimento definiti dall'Environmental Agency Britannica, pari a **20 µg/m³ di HCl su un anno civile** (valore long-term per la protezione della salute umana).

Il tecnico ribadisce che l'intervento in oggetto non prevede alcuna variazione dei punti di emissione associati all'impianto PAC e che la portata in uscita dal camino (C-01) dello scrubber esistente e la concentrazione massima di acido cloridrico non subiranno variazioni, facendo rimanere **costante il flusso di massa orario al camino**.

Secondo il tecnico **rimangono** pertanto **validi i risultati delle simulazioni** sviluppate da SCB nell'ambito dell'iter autorizzativo dell'**impianto clorito di sodio** che vengono riportati per completare lo stato attuale. La valutazione degli impatti indotti dall'impianto clorito considerava le emissioni dai camini Sintesi 1 (Sintesi acido cloridrico), C-01 (PAC scrubber) e dal camino CLO4 (caratteristiche nella successiva tabella), autorizzati nel vigente provvedimento AIA n. DPC025/236 del 13/06/2019 e che, per quanto illustrato, non subiranno modifiche. È riportato che i risultati del modello sono ottenuti assumendo che i plume derivante dai camini Sintesi 1, C-01 e CLO4 non riescano a superare lo strato di inversione termica per cui gli inquinanti tendono a ricadere al suolo nelle immediate vicinanze dello stabilimento.

Tabella 10: Dati relativi ai punti le cui emissioni sono potenzialmente caratterizzate dalla presenza di HCl

PUNTO DI EMISSIONE	Impianto	Altezza (m)	Diametro camino (m)	Durata emissione		T (°C)	Portata (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a
Sintesi1	Sintesi acido cloridrico	16	0,45	24	300	40	80	Cl ₂	3,5	0,00028	2
								HCl	20	0,0016	11,52
C-01	PAC Scrubber	12	0,13	24	300	20	400	HCl	1	0,0004	3
CLO4	Sintesi HCL clorito	19	0,15	24	365	Amb.	270	Cl ₂	3,5	0,00094	8,3
								HCl	21	0,0057	49,7

Il tecnico riporta i risultati delle simulazioni in termini di concentrazioni di HCl valutate ad un'altezza fissata dal livello del suolo pari a 1,70 m:

- **valori annuali e mediati** su tutto il dominio pari a **0,0017 µg/m³**;
- concentrazione stimata pari a **0,045 µg/m³** nel punto di **massimo impatto**.

Come dichiarato, il valore massimo è ampiamente inferiore al valore di riferimento (valore long-term per la protezione della salute umana. Fonte: Horizontal Guidance IPPC H1 della Environmental Agency Britannica), pari a 20 µg/m³.

Infine, il tecnico osserva che la **mapa di distribuzione** delle concentrazioni medie annue di HCl (FiguraFuori Testo 09) mostra che i **valori più elevati** delle concentrazioni al suolo di tali inquinanti sono localizzati **nelle immediate vicinanze dello stabilimento**, in prossimità dei confini **ovest e sud**.



Viene riportato che la modifica comporterà un incremento del flusso di massa annuo di acido cloridrico in uscita dal camino C-01, dal momento che l'impianto sarà esercito 24ore su 24, su tre turni lavorativi, per 333 giorni l'anno, passando **da 2,9 kg/anno a 3,2 kg/anno**.

Nello SPA si riportano inoltre i **flussi di massa annui** di acido cloridrico, per ognuno dei camini caratterizzati dalla potenziale emissione di HCl, confrontando il flusso di massa totale attualmente autorizzato con AIA DPC025/236 del 13/06/2019 con il flusso di massa previsto a seguito dell'incremento della capacità produttiva dell'impianto PAC. Tale raffronto riporta una variazione del flusso di massa da **64,2 kg/anno a 64,4kg/anno**, con un **incremento** percentuale pari al **0,3%**.

Visto tale dato, il tecnico ritiene l'**impatto** sulla componente atmosfera derivante da tale incremento del flusso di massa annuo di acido cloridrico sia **non significativo**.

2. Ambiente idrico

Viene dichiarato che la gestione dell'impianto PAC nelle modalità previste comporterà un **incremento** rispetto la situazione iniziale (AIA) dei consumi idrici quantificabili in circa **340.000 m³/anno**, ossia **40 m³/h** e che tale incremento rappresenta circa il **3,5 % del consumo idrico attuale** (definito in 10,5 Mm³/anno).

Il tecnico ritiene pertanto che l'**impatto non sia significativo** e ricorda che il contenimento dei consumi di acqua industriale è oggetto di specifico studio, come da prescrizione AIA.

Relativamente agli scarichi viene dichiarato che l'intervento oggetto non comporta l'attivazione di nuovi punti di scarico, ma un incremento delle portate di acque reflue scaricate al punto S17 (scarico parziale) al quale vengono convogliate le acque di spurgo dello scrubber assieme alle acque di raffreddamento dell'impianto PAC.

L'incremento dei volumi di acque scaricate è attribuito all'aumento delle ore di esercizio del sistema di abbattimento delle emissioni gassose dell'impianto PAC e del sistema di raffreddamento dell'impianto.

Nello specifico il tecnico stima che il **volume totale annuo delle acque di spurgo** dello scrubber raggiunga i **15 m³** mentre il **volume annuo della portata di scarico dell'impianto PAC** (corrente S17) nella configurazione di progetto sarà pari a **500.000 m³**, pari allo **1,51%** del volume medio annuo dello scarico finale S15 (collettore 10). Il tecnico sottolinea altresì che le acque della corrente S17 sono principalmente costituite da acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico senza contatto; è da escludere, pertanto, la possibilità di contaminazione, valutando l'**impatto come non significativo**.



3. Suolo e sottosuolo

Si afferma che le modifiche gestionali previste interessano un impianto già esistente e non comportano alcuna variazione della configurazione impiantistica attuale; che gli interventi previsti **non comporteranno consumo aggiuntivo di suolo né l'esecuzione di scavi e/o riporti**.

Il tecnico sottolinea, inoltre, che l'impianto PAC è installato **completamente all'interno di un capannone**, con unica eccezione della sezione di **stoccaggio dei prodotti finiti**, costituita da serbatoi installati all'interno di **bacini di contenimento**, che fungono sia da vasca di contenimento degli spandimenti che da vasca di raccolta delle acque piovane.

Pertanto, secondo il tecnico, il **rischio di contaminazione** delle matrici ambientali suolo e sottosuolo conseguente all'esercizio dell'impianto **risulta non significativo**.

4. Paesaggio

Viene dichiarato che gli interventi previsti non comportano alcuna variazione della configurazione degli impianti rispetto alla configurazione attuale e pertanto l'**impatto è considerato non significativo**.

5. Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Nello SPA si riporta che date le caratteristiche e la localizzazione degli interventi previsti, le modifiche gestionali oggetto del presente Studio non interferiscono con gli ecosistemi locali ma che, comunque, SCB ha provveduto a sviluppare la relativa Valutazione di incidenza alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

6. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il tecnico asserisce che le modifiche oggetto della presente istanza non comportano l'attivazione di sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. In particolare, l'incremento della capacità produttiva dell'impianto PAC **non richiede la costruzione di nuove linee ad alta tensione** o altre linee significative i cui impatti, in termini di induzione di un campo elettromagnetico, potrebbero andare a sommarsi con quelli delle linee esistenti. Ritiene pertanto l'**impatto non significativo**.

7. Rumore

Il proponente ha provveduto ad **integrare la valutazione previsionale di impatto acustico**, in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot.n. 0392499 del 27/11/2020. Di seguito si riassumono i contenuti di detto documento a firma del tecnico competente in acustica Ing. Mauro Francesco (iscrizione ENTECA n. 9347).

Viene dichiarato che la valutazione integrativa è stata aggiornata considerando agli effetti sul clima acustico ascrivibili:

1. all'**incremento degli automezzi in transito** presso lo stabilimento, che avverrà esclusivamente nel periodo di riferimento **diurno** (06.00-22.00);
2. all'**esercizio in continuo del terzo reattore PAC**.

Clima acustico ante-operam

Nella relazione si riporta che il comune di Bussi sul Tirino non ha provveduto a redigere il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Territorio e che, pertanto, per la valutazione dell'inquinamento acustico, si applicano i **limiti** di cui all'art. 6 comma 1 del **D.P.C.M. 01/03/1991**.

Zonizzazione	Limite Diurno [Leq A]	Limite Notturno [Leq A]
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70



Viene considerato che l'area sulla quale insiste lo stabilimento da considerarsi appartenente alla "Zona esclusivamente industriale", mentre quella relativa ai ricettori ad esso limitrofi può essere classificata come "Tutto il territorio nazionale", per la quale vigono i seguenti limiti:

Tabella 2: Valori limite di immissione (DPCM 14/11/1997)

Classe di destinazione d'uso del territorio	Limite Diurno [Leq A]	Limite Notturno [Leq A]
V – Aree prevalentemente industriali	70	60

Per il rumore prodotto dalle **infrastrutture stradali** viene fatto riferimento al **D.P.R. n.142 del 30/04/2004**; con il duplice vincolo che sussiste per i ricettori all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto:

- per il rumore complessivo prodotto da tutte le sorgenti diverse dalle infrastrutture di trasporto valgono i valori limite assoluti di immissione derivanti dalla classificazione acustica attribuita alle fasce (D.P.C.M. 14/11/1997 (art.3) – valori limite assoluti di immissione riportati nella Tabella precedente);
- per il rumore prodotto dal traffico veicolare entro le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali esistenti si fa riferimento all'articolo 5 del D.P.R. 30/04/2004, n.142 che rimanda a sua volta alla tabella 2 dell'allegato 1.

All'interno della relazione **si riprendono i risultati della campagna acustica** riportati nel documento "Valutazione di Impatto Acustico", datato **giugno 2019**, con le **misure fonometriche** eseguite nei periodi di riferimento diurno e notturno, presso **5 ricettori sensibili** più prossimi allo stabilimento (lettera **S**) e presso **7 punti di misura** localizzati in prossimità di aree appartenenti alla **Rete Natura 2000** e habitat riconosciuti come importanti per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici (lettera **P**).



Viene dichiarato che **tutti i ricettori sensibili** di tipo S individuati nei pressi dello stabilimento risultano ubicati all'**interno delle fasce di pertinenza stradale**, così come definite dal D.P.R. n. 142/2004. Di seguito i risultati delle misure nel periodo diurno e notturno.



Tabella 6: Risultati delle misurazioni fonometriche condotte nel giugno 2019 (periodo di riferimento diurno)

Punto	Leq	Limiti di immissione applicabili
	Diurno dB(A)	Diurno dB(A)
S1	52,3	70
S2	54,5	
S3	55,6	
S4	54,5	
S5	55,6	
P1	56,5	
P2	57,7	
P3	49,1	
P8	61,8	
P9	55,4	
P10	62,6	
P11	68,9	

Tabella 7: Risultati delle misurazioni fonometriche condotte nel giugno 2019 (periodo di riferimento notturno)

Punto	Leq	Limiti di immissione applicabili
	notturno dB(A)	Diurno dB(A)
S1	49,4	60
S2	53,8	
S3	45,7	
S4	48,7	
S5	44,5	
P1	48,3	
P2	59,0	
P3	46,3	
P8	62,3	
P9	56,2	
P10	60,6	
P11	58,1	

È dichiarato che, come riportato nel documento “Valutazione di Impatto Acustico” del giugno 2019, i livelli di pressione sonora misurati presso le aree naturali protette più prossime allo stabilimento SCB (punti **P8,P9,P10 e P11**) sono influenzati acusticamente da sorgenti sonore esterne a SCB; in particolare:



- il clima acustico misurato nei punti **P8** e **P9** è significativamente influenzato dalle **attività della ditta Silysiamont** (limitrofa a SCB);
- il clima acustico misurato nei punti **P10** e **P11** dipende in modo esclusivo dal **traffico veicolare** della A25 e della SS17.

SCB ritiene, pertanto, che i superamenti dei limiti acustici rilevati presso tali ricettori **non siano attribuiti alle attività industriali condotte dalla propria attività.**

Clima acustico post-operam

È dichiarato che le valutazioni sono state condotte mediante l'applicazione della **metodologia analitica** sviluppata dal **CNR** per le emissioni acustiche da **traffico autoveicolare** e l'applicazione della metodologia di calcolo basata su algoritmi riportati nella **norma ISO 9613-2:1996** e hanno preso in considerazione:

- i possibili percorsi stradali potenzialmente percorribili per raggiungere lo stabilimento di Bussi;
- le caratteristiche acustiche della sorgente sonora costituita dal terzo reattore PAC;
- i risultati dei rilievi fonometrici condotti nel giugno 2019.

Da quanto descritto, le valutazioni sono partite dalle seguenti **ipotesi cautelative**:

- il numero di mezzi pesanti in transito in ognuno dei 3 percorsi individuati sia pari a 2 transiti/ora (benché l'incremento stimato sia pari a 5 automezzi/giorno), e tutti i transiti avvengano nel periodo di riferimento diurno (06.00-22.00). Secondo i tecnici tale ipotesi determina una significativa sovrastima dell'incremento dei livelli di pressione sonora (di un fattore pari a 6);
- il livello di pressione sonora determinato presso ognuno dei ricettori è quello dovuto dal transito dell'automezzo alla minima distanza dal ricettore stesso e pertanto è da ritenersi descrittivo di un fenomeno di picco della durata temporale di pochi secondi;
- il terzo reattore PAC è stato simulato come una sorgente localizzata in campo aperto, trascurando l'attenuazione dovuta alla presenza di ostacoli e edifici, tra cui i muri perimetrali del capannone in cui tale reattore è installato.

Per la stima degli effetti cumulati, con riferimento al periodo di riferimento **notturno**, si è **omesso** di considerare il **contributo** derivante dal **traffico veicolare** indotto.

Di seguito i valori di pressione sonora stimati per la configurazione post-operam ed i corrispondenti valori differenziali con confronto con i limiti applicabili per il **periodo di riferimento diurno**.

Tabella 15: Stima delle emissioni acustiche della configurazione post-operam (periodo diurno)												
Tratto stradale	Punti di misura											Limite acustico applicabile dB(A)
	S1	S2	S3	S4	S5	P1	P2	P3	P8	P9	P10	
Leq diurno dB(A)												
Percorso 1												
link 1	54,4	56,4	55,7	55,7	55,7	56,6	57,8	50,9	61,8	55,8	62,7	68,9
link 2a	54,8	55,4	56,0	54,9	55,8	57,6	58,6	53,7	61,9	55,7	62,9	68,9
Percorso 2												
link 1	54,4	56,4	55,7	55,7	55,7	56,6	57,8	50,9	61,8	55,8	62,7	68,9
link 2b	52,7	54,8	55,7	54,7	55,6	56,5	57,8	50,4	61,8	55,7	62,9	69,0
link 3	52,7	54,7	56,4	54,8	56,6	56,9	59,0	50,8	61,9	55,7	62,6	68,9
link 4	52,5	54,6	56,9	54,6	56,9	57,6	57,8	50,3	61,9	55,7	62,6	68,9
Percorso 3												
link 2c	52,5	54,6	55,7	54,6	55,6	56,5	57,8	50,3	61,8	55,7	62,6	68,9
link 3	52,7	54,7	56,4	54,8	56,6	56,9	59,0	50,8	61,9	55,7	62,6	68,9
link 4	52,5	54,6	56,9	54,6	56,9	57,6	57,8	50,3	61,9	55,7	62,6	68,9



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Società Chimica Bussi S.p.A. - Incremento capacità produttiva impianto PAC

Tabella 16: Differenza tra la stima delle emissioni acustiche post-operam e i valori di pressione sonora misurati durante i rilievi di giugno 2019 (periodo diurno)

Tratto stradale	Punti di misura												Valore limite differenziale dB(A)
	S1	S2	S3	S4	S5	P1	P2	P3	P8	P9	P10	P11	
Leq diurno dB(A)													5
Percorso 1													
link 1	2,1	1,9	0,1	1,2	0,1	0,1	0,1	1,8	0,0	0,4	0,1	0,0	
link 2a	2,5	0,9	0,4	0,4	0,2	1,1	0,9	4,6	0,1	0,3	0,3	0,0	
Percorso 2													
link 1	2,1	1,9	0,1	1,2	0,1	0,1	0,1	1,8	0,0	0,4	0,1	0,0	
link 2b	0,4	0,3	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	1,3	0,0	0,3	0,3	0,1	
link 3	0,4	0,2	0,8	0,3	1,0	0,4	1,3	1,7	0,1	0,3	0,0	0,0	
link 4	0,2	0,1	1,3	0,1	1,3	1,1	0,1	1,2	0,1	0,3	0,0	0,0	
Percorso 3													
link 2c	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	1,2	0,0	0,3	0,0	0,0	
link 3	0,4	0,2	0,8	0,3	1,0	0,4	1,3	1,7	0,1	0,3	0,0	0,0	
link 4	0,2	0,1	1,3	0,1	1,3	1,1	0,1	1,2	0,1	0,3	0,0	0,0	

Di seguito i valori di pressione sonora stimati per la configurazione post-operam ed i corrispondenti valori differenziali con confronto con i limiti applicabili per il **periodo di riferimento notturno**.

Tabella 17: Livelli di pressione sonora stimati per la configurazione post-operam presso i ricettori e confronto con i valori limite applicabili e il criterio differenziale (periodo notturno)				
Punto	Livello equivalente di pressione sonora del clima acustico post-operam	Limite acustico applicabile dB(A)	Valore differenziale dB(A)	Valore limite differenziale applicabile dB(A)
S1	49,6	60	0,2	3
S2	53,9		0,1	
S3	45,9		0,2	
S4	48,9		0,2	
S5	44,7		0,2	
P1	48,4		0,1	
P2	59,0		0,0	
P3	48,1		1,8	
P8	62,3		0,0	
P9	56,4		0,2	
P10	60,6		0,0	
P11	58,1		0,0	

Conclusioni

Viene dichiarato che, relativamente al **periodo di riferimento diurno**:

- il limite di emissione acustica e il **criterio differenziale** sono **rispettati** in tutti i ricettori individuati;
- per i punti di misura **P8, P9, P10 e P11** relativi alle aree naturali protette, il clima acustico resta **praticamente invariato** rispetto al clima acustico attuale, la modifica proposta provocherà un incremento della pressione sonora nei suddetti punti inferiore a 0,4 dB;
- il **più elevato valore** dell'incremento di pressione sonora (**4,6 dB**) – che rispetta comunque il criterio differenziale applicabile (pari a 5 dB) – è stimato per il ricettore **P3**, il quale è **prospiciente la strada SS5** (link 2a)

Relativamente al **periodo di riferimento notturno**:

- il **limite** di emissione acustica è **rispettato** presso tutti i ricettori **ad eccezione** dei punti di misura **P8 e P9**. Tali superamenti **non sono ascrivibili all'esercizio del terzo reattore** in quanto già nelle misurazioni di giugno 2019 si registravano tali superamenti. Come già comunicato alle Autorità



Competenti nell'agosto 2019, la Committente ritiene che i superamenti dei limiti acustici rilevati presso tali ricettori non siano attribuiti alle attività industriali condotte da SCB;

- il **criterio differenziale è rispettato** presso tutti i punti di misura, il valore massimo si registra nel punto P3 ed è pari a 1,8 dB(A);
- per i punti di misura **P8, P9, P10 e P11** relativi alle aree naturali protette, il clima acustico resta **praticamente invariato** rispetto al clima acustico attuale, con incrementi della pressione sonora nei suddetti punti inferiore a 0,2 dB.

La relazione **conclude** che le modifiche previste – incremento capacità produttiva – e l'inclusione del terzo reattore PAC nelle valutazioni di impatto acustico determinano **effetti trascurabili sull'attuale clima acustico delle aree prossime allo stabilimento SCB di Bussi sul Tirino**.

8. Traffico

Nello SPA è riportato che le **modifiche gestionali** in oggetto comportano un **incremento del traffico** veicolare indotto dall'approvvigionamento delle materie prime e dalla distribuzione dei prodotti finiti rispetto alla configurazione attuale, nella misura di circa **2÷3 autotreni al giorno** di capacità pari a 25-28 tonnellate, nel caso di produzione di solo PAC 18, e **4 autotreni** nel caso di produzione di solo PAC 9 HB, nell'ipotesi in cui tutto l'acido cloridrico richiesto derivi da produzioni interne di stabilimento.

È dichiarato che l'approvvigionamento di **allumina** comporta l'incremento, rispetto la situazione iniziale, di circa **1 autotreno** al giorno (lavorativo).

Con riferimento al rumore indotto, l'**impatto è stato valutato dal tecnico** come descritto nel paragrafo precedente.

Al fine di stimare l'entità dell'impatto derivante da tale incremento di traffico sono stati presi anche in considerazione i dati AISCAT di traffico relativi all'autostrada A25: il tratto Torano-Pescara è stato interessato nel 2018 da un numero di veicoli medi giornalieri effettivi e teorici pari a quanto indicato nella Tabella seguente.

	Valori effettivi medi giornalieri 2018	Valori teorici medi giornalieri 2018
Veicoli leggeri	30.061	10.246
Veicoli pesanti	7.019	2.298
Totale	37.080	12.544

In base alle stime sopra indicate, il tecnico afferma che l'**incremento del numero dei mezzi** di trasporto connesso all'aumento della capacità produttiva dell'impianto PAC (circa n. 3/4 veicoli pesanti al giorno) **sarà del tutto trascurabile**, pari a circa **0,05%** del valore effettivo dei veicoli pesanti transitanti sulla autostrada A25. Pertanto l'**impatto** è valutato come **non significativo**.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli



GIUNTA REGIONALE

DPC025 – DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio

Ufficio A.I.A., Qualità dell'aria, inquinamento acustico ed elettro magnetico.

C.so Vittorio Emanuele II, 301 – 65122 Pescara (PE)

Alla **Società Chimica Bussi spa**
societachimicabussi@pec.it

e p.c. **ARTA Distretto di Chieti**
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

ARTA Sede Centrale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Comune Bussi sul Tirino
procollo@pec.comune.bussi.it

DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: AIA n. DPC025/236 del 13/06/2019 – Società Chimica Bussi S.p.A. - “Installazione del terzo reattore PAC” – Comunicazione dell’AC

La Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota acquisita al prot.n. 22094 del 27/01/2020 ha provveduto alla comunicazione di modifica non sostanziale dell’AIA ai sensi dell’art. 29-nonies comma1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente all’installazione di un terzo reattore nell’impianto di produzione PAC. In particolare, la Ditta rettificando la precedente comunicazione di cui prot.n. 262004 del 19/09/2019, dichiara che *“il terzo reattore sarà utilizzato per produrre al massimo 14.000t/a di PAC18, corrispondente a massimo 26500 t/a di PAC9HB, ossia di incrementare la potenzialità di meno del 50%”*.

Alla luce di quanto dichiarato dal Gestore, la AC ritiene che la richiesta presentata dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. si configuri, ai sensi della DGR 118/2019, come una modifica non sostanziale che comporta aggiornamento dell’AIA n. DPC025/236 del 13/06/2019.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, i nulla osta, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza previste dalle normative vigenti.

Si ricorda alla Ditta che l’attuazione della modifica in oggetto è subordinata al pagamento delle dovute spese istruttorie ai sensi del DM 24/04/2008 e della DGR 308/2009.

Infine, atteso che l’estensione di progetti già autorizzati possono, in caso siano individuati in base ad una soglia dimensionale, cumularsi con il precedente progetto e superare insieme la soglia dimensionale prevista e pertanto essere soggetta a procedura di VIA/VA per “effetto cumulo”, si invita la Ditta ad attivare la procedure ambientali presso il competente Servizio regionale.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO

Dott. Vincenzo Colonna
F.to elettronicamente

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Iris Flacco
F.to digitalmente



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in partenza	0028981/20	31/01/2020	PEC	Destinatari: OCIETÀ CHIMICA BUSSI SPA SOCIETACHIMICABUSSI@PEC.IT ARTA DISTRETTO DI CHIETI DIST.CHIETI@PEC.ARTAABRUZZO.IT ARTA SEDE CENTRALE SEDE.CENTRALE@PEC.ARTAABRUZZO.IT COMUNE BUSSI SUL TIRINO PROCOLLO@PEC.COMUNE.BUSSI.IT DPC026 - SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI DPC026@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT DPC002 - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI DPC002@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT	

Oggetto: AIA N. DPC025/236 DEL 13/06/2019 - SOCIETÀ CHIMICA BUSSI S.P.A. - "INSTALLAZIONE DEL TERZO REATTORE PAC" - COMUNICAZIONE DELL'AC

Impronta: DC9C3F95DAD50E3D8A4B7F566701416AA17B8C6CCEA35C20DE0FD616CEFBF1D3



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

DPC025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

Ufficio A.I.A.

Corso Vittorio Emanuele II, 301 – 65122 Pescara (PE)

Alla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A.

societachimicabussi@pec.it

e p.c.

Ad ARTA Sede Centrale

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Ad ARTA Distretto di Chieti

dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

**OGGETTO: A.I.A. n. DPC025/236 del 13/06/2019 – Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. –
RICHIESTA ONERI E DOCUMENTAZIONE.**

In riferimento all'A.I.A. in oggetto, di cui codesta Spettabile Ditta è titolare, si rappresenta che lo scrivente Servizio sta provvedendo ad aggiornare l'atto autorizzativo a seguito delle comunicazioni di modifiche non sostanziali inoltrate dalla Ditta e di seguito richiamate:

- 1) comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota del 27/08/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/240694 del 27/08/2019, relativa al deposito temporaneo dei rifiuti;
- 2) comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota datata 19/09/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/262004 del 19/09/2019, relativa al seguente intervento: installazione di un terzo reattore nell'impianto PAC;
- 3) comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota del 29/11/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/336386 del 02/12/2019, e successivi chiarimenti forniti con nota del 17/12/2019, in atti al prot. n. RA/355261 del 18/12/2019, con cui la Ditta comunicava l'intenzione di gestire in deposito temporaneo un nuovo rifiuto, vista la necessità di stoccare clorito di sodio;
- 4) la comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. con nota datata 08/05/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/136504 del 08/05/2020, relativa al seguente intervento: installazione di n. 2 serbatoi di stoccaggio di acido cloridrico soluz. 34%;

Si ricorda, pertanto, alla Ditta che:

- l'attuazione della modifica di cui al prot. n. RA/262004 del 19/09/2019 è subordinata al pagamento delle dovute spese istruttorie relative alle modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione, consistenti, ai sensi del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. n. 308/2009, in € 2.000,00;
- l'attuazione delle modifiche di cui al prot. n. RA/240694 del 27/08/2019, prot. n. RA/336386 del 02/12/2019 (e successivi chiarimenti in atti al prot. n. RA/355261 del 18/12/2019) e prot. n. RA/136504 del 08/05/2020 sono subordinate al pagamento delle dovute spese istruttorie relative alle modifiche che non comportano l'aggiornamento

dell'autorizzazione, consistenti, ai sensi del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. n. 308/2009, in € 100,00 ognuna.

Considerato che la modifica non sostanziale, in atti al prot. n. RA/262004 del 19/09/2019, relativa all'installazione di un terzo reattore nell'impianto PAC, come evidenziato dal parere ARTA prot. n. 49299/2019 ed acquisito in atti al prot. n. RA/288812 del 16/10/2019, ha comportato incrementi relativi a:

- capacità produttiva;
- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- quantità di rifiuti prodotti;

si chiede a codesta Spettabile Ditta di voler fornire tabelle riassuntive in cui siano indicati tali incrementi al fine di poterle inserire nell'atto da aggiornare.

Per quanto attiene agli scarichi, in particolare, si chiede alla Ditta di voler precisare quanto richiesto nel su citato parere ARTA, come di seguito integralmente riportato:

“Per quel che concerne l'incremento delle acque di raffreddamento si rinnova alla ditta la richiesta di prevedere un piano di riduzione dei consumi idrici e si chiede di esplicitare come tale incremento si colloca rispetto al piano di riduzione dei consumi idrici da attuare. Si chiede inoltre di specificare se tale incremento comporterà un pari incremento della portata scaricata al collettore 10 (S15) che pertanto andrà aggiornata in tal senso”.

Si sollecita, inoltre, la Ditta a voler riscontrare il Rapporto di Ispezione ambientale trasmesso da Arta Abruzzo, Distretto di Chieti, acquisito in atti al prot. n. RA/229085 del 06/08/2019, come già richiesto con nota dello scrivente Servizio prot. n. RA/235470 del 19/08/2019.

Tutto quanto premesso, si chiede alla Ditta di dare evidenza dei versamenti di cui alle comunicazioni di modifiche non sostanziali su richiamate e di fornire i chiarimenti richiesti nelle su citate note **entro 30 giorni dalla ricezione della presente**.

Si prega, infine, la Ditta, di voler restituire, unitamente alla documentazione di cui sopra, ai fini del rilascio dell'atto, il modello che si allega alla presente, debitamente compilato e sottoscritto, relativo al pagamento dell'imposta di bollo per la domanda di rilascio/aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale 10/11/2011.

Vista la nota prot. n. RA/192787 del 25/06/2020 con cui lo scrivente Servizio, a seguito di apposita richiesta della Ditta acquisita in atti al prot. n. RA/174474 del 09/06/2020, concedeva una proroga di 90 giorni a far data dal 13/06/2020 per l'adempimento delle prescrizioni di cui al punto 2 dell'art. 6 dell'A.I.A. n. DPC025/236 del 13/06/2019 e considerato che tale adempimento comporterà modifiche al QRE, si rappresenta che lo scrivente Servizio provvederà a completare l'aggiornamento dell'autorizzazione all'atto della ricezione di detta documentazione.

Distinti saluti.

L'ESTENSORE
Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris FLACCO
(firmato digitalmente)



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in partenza	0262899/20	09/09/2020		Destinatari: DITTA SOCIETÀ CHIMICA BUSSI S.P.A. SOCIETACHIMICABUSSI@PEC.IT ARTA SEDE CENTRALE SEDE.CENTRALE@PEC.ARTAABRUZZO.IT ARTA DISTRETTO DI CHIETI DIST.CHIETI@PEC.ARTAABRUZZO.IT	
Oggetto:	A.I.A. N. DPC025/236 DEL 13/06/2019 - DITTA SOCIETÀ CHIMICA BUSSI S.P.A. - RICHIESTA ONERI E DOCUMENTAZIONE.						
Impronta:	5C121F10EC69779C0E1698F380B2897A430EACABE624EFAEF65D6789FEE98DF1						